

# Per lo sciopero generale del 27 giugno Stamane a Palermo il primo dei tre processi - vendetta

### Tredici imputati — Il 6 ottobre il procedimento contro cinquantatré detenuti per i fatti di luglio

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 23 — Domani mattina, alle 9, nella I Sezione del Tribunale di Palermo verrà celebrato il primo dei tre processi-rendite, predisposti dai dirigenti governativi e clericali, in una atmosfera satura di sospetti e di ombre, per «punire» i cittadini che parteciparono agli scioperi generali della estate e che, con la loro lotta, infransero i disegni fascisti del governo Tambroni costringendolo a battere in ritirata.

figurano l'on. Antonio Varvaro, gli avvocati Crisafulli, La Porta, Saragone e altri 36 penalisti.

**ANTONIO FERRIA**

### Arringhe di P. C. al processo di Barletta

TRANI, 23 — La 21. udienza del processo per il crollo di Barletta è stata interamente occupata dall'arringa dell'on. Francesco Capacechione, patrono di parte civile nell'interesse delle famiglie di alcune vittime, e in particolare della maestra Gina Chiarello. La Chiarello, come si ricorderà, si rivolse al Capo dello Stato, giunto sul luogo del disastro, per chiedere, in nome dei suoi congiunti, il sepolcro di

quattro fratelli, tutti periti, che fosse resa giustizia. L'avv. Capacechione si è trattenuto sulle cause del crollo soffermandosi a rilevare la contraddittorietà delle conclusioni della consulenza di parte rispetto alle deposizioni degli stessi imputati. In merito ha affermato invece l'obiettività e la perfetta aderenza alla realtà della perizia di ufficio: il palazzo nacque male — egli ha sostenuto — vi furono fin dall'inizio molte lacune e molte peccche. Gli imputati erano consapevoli di ciò ma non fecero nulla per evitare che 58 persone vi trovassero la morte, nemmeno quando fu per essi anche troppo chiara che lo stabile sarebbe certamente crollato.



GENOVA — Agenti della guardia di finanza mentre osservano il doppio fondo dell'auto entro il quale erano celati i lingotti di oro puro.

### Su una nave nel porto di Genova

## 170 chili di oro zecchino trovati su una « Volkswagen »

### I preziosi lingotti dovevano venire contrabbandati in Australia — Si ricerca uno svizzero che doveva partire in aereo — Le indagini ancora in corso



GENOVA — Due ufficiali della finanza osservano i lingotti sequestrati.

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 23. — La più clamorosa operazione di contrabbando d'oro che mai sia stata scoperta nel nostro porto, così è stata definita oggi l'operazione della Guardia di Finanza che ha portato al sequestro di circa 170 chilogrammi d'oro occultati abilmente su un'auto imbarcata su un transatlantico italiano

dopo le formalità d'uso, si è allontanato. L'Appia e l'argata Milano 467135.

Ma al comando della Guardia di Finanza, nella mattinata odierna, giungevano ben precise informazioni da uffici delle Fiamme Gialle che avevano condotto indagini preliminari, da quel momento scattava l'operazione «cattura d'oro». A mezzogiorno preciso, un'auto prima che l'«Australia» salpasse per Sydney, a bordo sono saliti il colonnello Brancato e un altro gruppo di fiamme gialle. L'auto senza alcuna esitazione si è diretta verso la Volkswagen. Agenti specializzati si sono «infiltrati» sotto il cofano dell'auto e poco dopo i sospetti hanno avuto una clamorosa conferma: sotto il serbatoio della benzina era un abile nascondiglio. La «Volkswagen» e l'«Appia», che a quanto pare erano state spedite con lo stesso battellone, sono state fatte sbarcare. Poco più tardi in una saletta della dogana gli agenti hanno estratto dall'abitacolo nascondiglio lingotti d'oro per un peso complessivo di 170 kg. il cui valore si aggira sui 140 milioni di lire.

# Il Codice della strada sotto accusa alla conferenza del traffico a Stresa

### Le contraddizioni tra legge e regolamento - Numerose assurdità - Si arriverà alla modifica? Anche l'onorevole Brusasca sarebbe favorevole ad essa - La questione dell'educazione stradale

(Dal nostro inviato speciale) STRESA, 23 — La 17. Conferenza del traffico e della circolazione ha posto oggi sotto accusa il nuovo Codice della strada. Ad un anno di distanza dalla sua entrata in vigore, la nuova legge ha subito, qui a Stresa, una degli attacchi più violenti e più concentrati, i cui risultati non sappiamo dove stoccheranno. Con ogni probabilità, il nuovo Codice della strada verrà riportato in Parlamento.

La notte dopo essere messo nella persona dell'onorevole Sarnelli di Milano il quale, citando una serie di particolari, ha dimostrato come il Codice della strada, tanto caro all'ex ministro Tognoli, sia una legge lacunosa e in certi momenti addirittura pericolosa, da una parte c'è un certo numero di onorevoli, come Farinelli, che stabilisce una cosa, e dall'altra c'è un regolamento di applicazione che afferma e sancisce l'opposto.

L'onorevole ha sottolineato la contraddizione con una serie di esempi, i più clamorosi dei quali sono quelli del triangolo rosso, del sorpasso in curva e della definizione di precedenza. Mentre, nella legge si prevede la precedenza di un veicolo che sorpassa un altro (triangolo rosso) nei casi in cui il veicolo sia costretto a sostare in curva o in prossimità di essa, si dice e in caso di scarsa visibilità, il regolamento dice che il sorpasso durante la sosta

alla tribuna altri oratori i quali, pur non portando elementi nuovi, hanno messo in evidenza, con colorati interventi, le grosse lacune della nuova legge.

Domani mattina la discussione verrà ripresa su questo argomento, ed è prevista anche una relazione del giudice costituzionale Jacono.

Nella seduta della mattina era stata presentata e discussa la relazione al secondo punto all'ordine del giorno: «La scuola e l'educazione stradale». I relatori, prof. Enrico Altavilla, geometra, e dott. Mario Mariani e prof. Umberto Martini, nelle loro lunghe esposizioni, si sono soffermati sull'importanza di dare a tutti i cittadini una conoscenza della strada necessaria in un mondo dove la motorizzazione è in continuo e rapido aumento. Il traffico sulla strada è un fatto della vita quotidiana.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dall'on. Gentile, è stato posto all'ordine del giorno il punto: «Primo anno di applicazione del Codice della strada». Qualche parola, su questo punto, è stata fatta. C'è il quale, fin dalle prime battute, ha lasciato intravedere che sulla nuova legge si sarebbero soffermate tante critiche e sarebbero stati posti tanti appunti, da mettere in dubbio la sua utilità. Le uniche parole spese dall'onorevole Cecchi a favore della legge sono state per dire che il Codice della strada ha contribuito a far scomparire dalle nostre strade la «quarta ruota», e che, in quanto a sicurezza, è un codice di un'automobilista spericolato che, infiducandosi dei dicitri e dei segnali, preferisce la velocità alla sicurezza.

Subito dopo prenderla la parola l'on. Ing. Leo Angelini, presidente della segreteria statale italiana, e come presidente di questa a Stresa Angelini metterà in evidenza l'inefficienza tra l'attuazione del regolamento e la applicazione delle segnalazioni sulla strada italiana.

Un altro punto, la critica al Codice si era menzionata su un terreno abbastanza bonario. È stato l'on. Brusasca ad aprire la discussione su un punto che ha fatto scattare la discussione su un punto di accusa. Brusasca, che è presidente della commissione parlamentare che elabora il Codice, ha ricordato ai congressisti che il Parlamento è pronto a modificare la legge se essa risulterà difettosa. Dopo queste premesse, il deputato d.c. ha fatto un'analisi di quanto è avvenuto colli da esalazioni venefiche e stramazzavano al suolo. Sul posto si portavano i carabinieri e i vigili del fuoco di Matera i quali provvedevano ad estrarre dalla cisterna i due cadaveri. Successivamente l'autorità giudiziaria procedeva alla constatazione di legge. A quanto pare è stata predisposta una mozione per accertare eventuali responsabilità.

Partendo dal presupposto che l'educazione stradale è un fatto che una specie di manutenzione della educazione civica, il prof. Altavilla, ha detto che la legge, in attuazione alla conclusione che è indispensabile educare i nuovi abitanti dell'epoca moderna tutti i cittadini, avendo cura di impartire una educazione stradale fin dai primi anni della fanciullezza.

### Mortale infortunio sul lavoro

## Muoiono 2 braccianti dentro una cisterna

### Uccisi dalle venefiche esalazioni del vino

ALTAMURA, 23 — Due braccianti sono morti tragicamente mentre si introducevano in una cisterna adibita alla vinificazione dell'uva. Si tratta del 36enne Onorio Ferrulli, con moglie e tre figli e del cognato Domenico Marvulli di anni 40. Ambedue erano stati assunti stamane dalla ditta Carlo Castore per procedere ai lavori di pulizia della cisterna stessa ubicata in una palazzina al numero 52 di corso Umberto I. Recatisi sul luogo di lavoro, le due vittime, ignare del pericolo si intrufolarono nella profonda cisterna ma ad un tratto venivano colti da esalazioni venefiche e stramazzavano al suolo. Sul posto si portavano i carabinieri e i vigili del fuoco di Matera i quali provvedevano ad estrarre dalla cisterna i due cadaveri. Successivamente l'autorità giudiziaria procedeva alla constatazione di legge. A quanto pare è stata predisposta una mozione per accertare eventuali responsabilità.

### Muore nel fondo di una botte

## Muore nel fondo di una botte

### Accidentato il fondo di una botte

CORRONS (Genova), 23 — Un agricoltore è morto per asfissia nel fondo di una botte situata nella cantina della sua casa. Il tragico fatto è stato scoperto dai familiari della vittima — il quarantenne Virgilio Battistuta — che, impressionato dalla sua lunga permanenza nel fondo della botte, cercò di entrare nella cantina dove il Battistuta s'era recato per procedere alla pulizia delle botti e dei fusti.

### Muore nel fondo di una botte

## Muore nel fondo di una botte

### Accidentato il fondo di una botte

Il corpo dell'agricoltore è stato trovato sul fondo di un grosso recipiente della capacità di quindici ettolitri.

### Dopo gli arresti di ieri: molto fumo e niente arrosto

# I veri responsabili della rapina di Campione non sono caduti nella rete tesa dalla P. S.

### Gli arrestati sono figure di secondo piano che a loro volta sono stati raggrappati dai veri banditi. Il perno è un certo «Joseph», non meglio identificato; non si sa neppure se porta i baffi o no

(Dal nostro inviato speciale) CAMPIONE D'ITALIA, 23 — I giornali hanno fatto gran clamore, questa mattina, pubblicando il risultato della conferenza stampa, tenuta ieri sera alla questura di Milano, del dr. Nardone e del col. Mantarro. «Catturati i rapinatori del caso di Campione», questo il grido degli strilloni nelle vie centrali di Como, e stando a quanto si dice, sotto la galleria di Milano.

Vi sono poi Giovanni Guarri e Giovanni Necci, due figure che non contano niente.

Il primo tentativo venne compiuto in giugno; vi presero parte Riccardo Buratti, il Pianetti e Joseph, il gangster terribile rotto a tutte le imprese banditesche. La grandinata contro il cassero non servì, per il senno di Dio, a nulla che il funzionario del caso non fermò la sua macchina sul luogo dove i tre avevano simulato l'incidente.

Il caso di Campione è un caso di grande interesse. Si tratta di un'operazione di rapina che ha fatto da autista alla Motta Visconti, aiutato da un certo numero di persone, e che ha fatto da autista alla Motta Visconti, aiutato da un certo numero di persone, e che ha fatto da autista alla Motta Visconti, aiutato da un certo numero di persone.

# La disgustosa sorpresa di un fumatore a Roma

## Le Esportazioni non «tiravano» perché infestate di vermiciattoli

(Dal nostro inviato speciale) ROMA, 23 — Un fumatore ha fatto una scoperta che, come si è detto, è stata una vera e propria sorpresa. Il fumo, infatti, non «tirava» perché infestato di vermiciattoli.

Per di più, l'operazione di esportazione, che era cominciata da un certo numero di giorni, si è interrotta.

Il fumo, infatti, non «tirava» perché infestato di vermiciattoli.

Il fumo, infatti, non «tirava» perché infestato di vermiciattoli.

### Venti metri di muro crollano in via Fontana

## Tenta di accecarsi con acido muriatico

Un muro di fontana fra il proprio e quello di un altro proprietario è crollato per un tratto di circa 20 metri in via Fontana. L'incidente è avvenuto in un momento di pioggia e ha causato danni per un valore di circa 20 milioni di lire.

Un tentativo di suicidio è stato compiuto in via Fontana. Un individuo ha tentato di accendersi con acido muriatico.

Un tentativo di suicidio è stato compiuto in via Fontana. Un individuo ha tentato di accendersi con acido muriatico.

Un tentativo di suicidio è stato compiuto in via Fontana. Un individuo ha tentato di accendersi con acido muriatico.

# Clamoroso colpo di scena

## Scarcerati a Reggio i dieci «mafiosi»

### Sorte divergenze tra polizia e autorità giudiziaria — Fermi e arresti indiscriminati

(Dal nostro corrispondente) REGGIO CALABRIA, 23 — Un clamoroso colpo di scena è intervenuto nelle recenti operazioni di polizia. Dieci «mafiosi» sono stati scarcerati a Reggio Calabria.

La notizia, diffusasi rapidamente in tutta la provincia, ha gettato nuove ombre su tutta l'operazione, tenuta in modo egualmente segreto per oltre dieci giorni e successivamente data ai giornali.

La notizia, diffusasi rapidamente in tutta la provincia, ha gettato nuove ombre su tutta l'operazione, tenuta in modo egualmente segreto per oltre dieci giorni e successivamente data ai giornali.

### Ricatto un commerciante

## Ricatto un commerciante

TORINO, 23 — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato un ricattatore che aveva tentato di estorcere due milioni ad un commerciante torinese. Bartolomeo Raspoli di 40 anni, è stato arrestato in via Po I. Quando questi si è presentato a riscuotere la somma i carabinieri lo hanno arrestato su un trattore del macchinista ventenne Raffaele Fava, abitante a Moncalieri.

La notizia, diffusasi rapidamente in tutta la provincia, ha gettato nuove ombre su tutta l'operazione, tenuta in modo egualmente segreto per oltre dieci giorni e successivamente data ai giornali.

La notizia, diffusasi rapidamente in tutta la provincia, ha gettato nuove ombre su tutta l'operazione, tenuta in modo egualmente segreto per oltre dieci giorni e successivamente data ai giornali.

### Prefura unificata di Roma

## Prefura unificata di Roma

Il Prefetto di Roma, il 14 settembre 1960, ha proferito un provvedimento disciplinare nella persona di un funzionario della Prefettura di Roma.

Il Prefetto di Roma, il 14 settembre 1960, ha proferito un provvedimento disciplinare nella persona di un funzionario della Prefettura di Roma.

Il Prefetto di Roma, il 14 settembre 1960, ha proferito un provvedimento disciplinare nella persona di un funzionario della Prefettura di Roma.

### Le Esportazioni non «tiravano» perché infestate di vermiciattoli

Le esportazioni non «tiravano» perché infestate di vermiciattoli.

Le esportazioni non «tiravano» perché infestate di vermiciattoli.

Le esportazioni non «tiravano» perché infestate di vermiciattoli.

Roma, 20 settembre 1960. Il Cancelliere Capo R. VALERI